

Verbale Comitato dei Presidenti del 14.04.2023

Il giorno 14 aprile alle ore 18,10, si è riunito su piattaforma informatica Zoom il Comitato dei Presidenti per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Determinazione della quota associativa per l'anno 2023;
2. Proposta di programma annuale da sottoporre all'approvazione del consiglio direttivo;
3. Esame disegno di legge delega di riforma fiscale;
4. Varie ed eventuali.

Sono collegati da remoto: il Presidente Uncat Antonio Damascelli, il Vicepresidente Michele Tiengo (anche Presidente Cat Veneto), il Segretario generale Massimo Ferrante, Francesco Graganese Presidente Cat Lecce, Francesco Antonio Alaimo Presidente Cat Romagna (a mezzo di delega a Silvia Siccardi), Giuseppe Sapienza Presidente Cat Catania, Umberto Maria Bianco Presidente Cat Marche, Alessandro Marcheselli Presidente Cat Liguria (a mezzo di delega a Barbara Benazzi), Fabiola Del Torchio Presidente Cat Milano, Costantino Palmitessa Presidente Cat Bat, Pippo Lai Presidente Cat Cagliari, Luigi Carbone Presidente Presidente Cat Bari, Raffaele Di Giovine Presidente Cat Foggia, Gianni Di Matteo Presidente Cat Roma, Paola Pregliasco Presidente Cat Firenze, Erminio Retus Presidente Cat Bologna, Antonino Quattrone Presidente Reggio Calabria, Michele di Fiore Presidente Cat Napoli (a mezzo di delega a Mimmo Napoletano) e Achille Benigni Presidente Cat Salerno.

Constatata la regolarità della convocazione e la presenza di un numero di componenti in carica idonei alla costituzione del Comitato dei Presidenti, il Presidente Avv. Antonio Damascelli, con l'ausilio del Segretario generale Avv. Massimo Ferrante, invita i convenuti alla discussione dei punti all'ordine del giorno.

- 1) Il Presidente Damascelli ritiene che il fabbisogno finanziario di Uncat, a causa delle precedenti riduzioni della quota e anche delle spese straordinarie che sarà chiamata a sostenere per la scuola di specializzazione e i contenziosi in corso con la Cat Caserta,

richiederebbe di tornare a regime, riportando l'ammontare della quota agli originari € 50,00. Tiengo, pur comprendendo la proposta del Presidente Damascelli, ritiene che i tempi non sono ancora maturi per un ritorno alla quota originaria, poiché la categoria professionale non ha ancora assorbito il colpo determinato dal periodo Covid e gli iscritti alle Camere avrebbero difficoltà a far fronte al pagamento di detto importo. Un innalzamento della quota sarebbe anche di ostacolo all'ingresso di nuovi iscritti alle Cat. Perciò propone il mantenimento della quota ridotta di € 25,00. Manifestano consenso a quest'ultima proposta Lai e Palmitessa. Carbone osserva che la quota di € 50,00 non è elevata, comunque si potrebbe rinviare l'innalzamento della quota ridotta al 2024. Garganese rileva che ora forse è il caso di evitare l'innalzamento della quota. Retus concorda con quanto detto da i suoi colleghi, tenuto conto che attualmente occorre seguire se non inseguire gli iscritti per il pagamento della quota. Di Matteo si allinea alle proposte degli altri Presidenti. Pregliasco è d'accordo per il mantenimento della quota, anche se l'attività svolta in questi ultimi anni da Uncat meriterebbe il ritorno alla quota originaria e, quindi, propone di rinviare all'anno 2024 l'aumento della quota. Siccardi concorda con Pregliasco. Benigni, ai fini simbolici, propone di deliberare l'aumento del contributo per l'anno prossimo. Quattrone, Sapienza, Bianco e Napoletano si associano agli altri Presidenti. Ferrante osserva che il proselitismo delle Camere non si fa con una politica sull'ammontare dei contributi che devono pagare gli iscritti ma rendendo appetibile la camera con iniziative che siano effettivamente utili agli iscritti. La decisione che si sta profilando non deve essere presa a cuor leggero poiché ha un impatto rilevante dal punto di vista economico. Infatti, se è vero che ancora la cassa di Uncat è soddisfacente, è anche vero che in questi ultimi anni è scesa drasticamente a causa delle perdite determinate dall'abbassamento della quota, dall'esenzione per l'anno 2019 e anche a causa delle spese straordinarie (si vedano contenziosi Cat Caserta) che sono state sostenute. Senza contare che i contenziosi non si sono ancora conclusi e che Uncat dovrà probabilmente erogare un finanziamento a Gnosis finalizzato a far fronte alla difficile situazione finanziaria dell'impresa sociale. Per cui anche questa volta si voterà per la riduzione della quota, sperando però che l'anno prossimo si torni a regime.

Il Comitato, all'unanimità, delibera di confermare per l'anno 2023 la riduzione della quota associativa nell'ammontare di € 25,00 per ciascun iscritto alla Camera locale.

2) In merito al punto 2) all'Odg, interviene Tiengo il quale ritiene che il programma presentato negli anni scorsi dovrebbe essere maggiormente valorizzato sotto il profilo delle relazioni tra Uncat e le Camere. Uncat non deve svolgere solo una funzione politica

ma anche essere di ausilio dal punto di vista prettamente professionale, come potrebbe avvenire mediante la redazione periodica di un documento o newsletter che raccolga tutte le esperienze territoriali delle Camere e contributi scientifici degli iscritti. Inoltre, sarebbe il caso di abbandonare la organizzazione degli eventi da remoto e tornare a quelli in presenza. Di Matteo osserva che il precedente Consiglio aveva istituito i Consigli direttivi itineranti presso le sedi delle Camere locali. Del Torchio esprime adesione alle posizioni Di Tiengo e Di Matteo, tuttavia ritengo spetti ai Presidenti di far passare il messaggio che le Camere debbano essere più collaborative. Siccardi si associa a Del Torchio e rileva che la proposta di Tiengo di istituire un periodico non risponda ad un effettivo interesse degli iscritti, viste le molteplici possibilità di attingere a tantissime altre fonti di aggiornamento. Pregliasco è d'accordo con la proposta di Tiengo di tornare all'organizzazione di eventi in presenza e, per quanto riguarda i rapporti Uncat/Camere, rileva che il ruolo dei Presidenti delle Cat è centrale perché costituiscono l'anello di congiunzione con Uncat. Il Presidente Damascelli, osserva che si sono profilati due correnti di pensiero: la prima (Tiengo) che ritiene che il vertice si deve muovere verso la base anche mediante la istituzione di un periodico o newsletter; la seconda (Pregliasco e Del Torchio) che la Camera deve essere il centro motore di collegamento tra la base e il vertice. Ebbene, i due orientamenti dovrebbero essere integrati tra di loro, tenendo presente, però, che molto spesso le Camere non rispondono alle sollecitazioni di Uncat a offrire un fattivo contributo soprattutto nelle occasioni in cui è necessario un lavoro comune. Carbone propone che, con riferimento ai contributi delle Camere sulla legge delega relativa alla riforma fiscale, venga dato alla Camere un termine per la redazione degli stessi. Ferrante rileva che sarebbe il caso di riprendere la linea intrapresa nel Congresso di Napoli valorizzando la figura dell'avvocato tributarista, non solo come difensore in giudizio, ma anche come consulente fiscale. Per il perseguimento di questo obiettivo, il periodo attuale è quello ideale perché vi è l'occasione per Uncat di dare un proprio contributo, dandone risonanza mediatica, alla formazione della legge delega sulla riforma fiscale e, cioè, anche in materia di diritto tributario sostanziale. E' d'accordo con con l'orientamento espresso da Pregliasco e Del Torchio, ritenendo che Uncat abbia fatto molto e che i Presidenti delle Cat locali dovrebbero essere più attivi nel riportare agli iscritti l'attività svolta e di rispondere alle sollecitazioni di collaborazione fatte da Uncat. Certo il coinvolgimento delle Camere costituisce un imperativo categorico a cui Uncat deve lavorare. In relazione a ciò, Ferrante propone di riprodurre, due o tre volte nel corso dell'anno, l'esperienza che generalmente viene fatta

nella giornata di apertura del Congresso Uncat, particolarmente ben riuscita al Congresso di Firenze, dove ciascuna Camera porta un suo contributo scientifico su argomenti predeterminati. Eventi di tal genere consentirebbero, non solo di avere un maggior coinvolgimento delle Camere, ma anche di acquisire materiale scientifico aggiornato all'attualità da cui partire per la formulazione delle proposte Uncat. Sapienza è d'accordo con la proposta di Ferrante che potrebbe essere applicata già con riferimento alla legge delega. Si da lettura della bozza della proposta di programma annuale così come delineata nel corso della riunione.

Il Comitato, all'unanimità, approva la Proposta di programma annuale del Comitato dei Presidenti, così come allegato al verbale.

3) In merito al punto 3) all'Odg, il Presidente chiede che le Camere procedano con speditezza nel fornire il loro contributo in merito alla legge delega sulla Riforma fiscale.

Il Comitato, all'unanimità, esorta tutte le Camere a fornire il loro contributo in merito alla legge delega sulla Riforma fiscale.

Alle ore 20,00, null'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la riunione del Comitato dei Presidenti.

L.C.S.

Il Segretario Generale
(Avv. Massimo Ferrante)

Il Presidente
(Avv. Antonio Damascelli)

PROPOSTA DI PROGRAMMA 2023

ai sensi dell'art. 11 Statuto Uncat

1) RAPPRESENTANZA DELL'AVVOCATURA NEL SETTORE TRIBUTARIO

- sviluppo del rapporto con il CNF;
- sviluppo del rapporto con le AGENZIE FISCALI ed il MEF (convenzioni; tavoli; accordi nazionali/locali; protocolli);
- sviluppo del rapporto con la GIURISDIZIONE (CORTE DI CASSAZIONE e CPGT): convenzioni, tavoli, protocolli; massimari; cerimonie;
- sviluppo del rapporto con le rappresentanze della MAGISTRATURA TRIBUTARIA (AMT e altre);
- rapporto con Università, altre professioni (ODCEC) ed associazioni (ANTI etc.);
- rapporto con altre associazioni specialistiche forensi (Camere penali, amministrativisti etc.);
- rapporto con istituzioni ed enti pubblici (Parlamento e Governo; Avvocatura dello Stato; Regioni, enti locali; ANAC; CONFINDUSTRIA e altre; Scuola Superiore Magistratura; CNEL etc.).

2) ATTIVITA' DI STUDIO ED APPROFONDIMENTO

- progetti di riforma del settore tributario;
- indicazioni alle Camere circa i temi di attualità o novità (es. decretazione d'urgenza; sanatorie e compliance; sentenze innovative);
- osservatorio sui grandi temi (es. processo; PTT; contraddittorio; organizzazione delle Amministrazioni fiscali);
- convegni e congressi di rilevanza nazionale e coordinamento delle Camere;
- rapporti con editori e riviste di settore (anche per lo sviluppo di rapporti agevolati e convenzioni);
- coordinamento ed interazione con la Scuola UNCAT.

3) COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

- promozione delle attività delle Camere (pubblicità eventi, assistenza organizzativa);
- pubblicazione atti di convegni e seminari (sempre la sintesi degli eventi);
- diffusione documentazione di settore (istituzionale, scientifica, giurisprudenziale etc.);
- convenzioni con quotidiani e riviste per la pubblicazione di interventi periodici;
- sviluppo del rapporto associativo (attività in favore dei giovani associati).